

I volumi esposti, e i molti che in mostra non hanno potuto trovare posto, furono di volta in volta oggetti da collezione o testi di lettura e di studio correlati alla vita dell'Ateneo fiorentino, come confermano i programmi dei corsi; di questa storia la mostra dà conto presentando alcuni appunti manoscritti tratti dal fondo archivistico di Ernesto Giacomo Parodi, conservato appunto nella Biblioteca Umanistica, e una selezione di saggi critici che consentiranno di inquadrare appieno, nelle sue varie fasi e sfaccettature, l'attività di alcuni studiosi che, tra l'altro, contribuirono al rilancio degli studi su Boccaccio nell'Ottocento.

A testimonianza, infine, della enorme fortuna editoriale di cui soprattutto il **Decameron** ha goduto, si è cercato di dar conto in mostra anche delle traduzioni, esponendo alcune di quelle più riccamente illustrate come l'edizione parigina a tiratura limitata appartenente al pregevolissimo fondo Merino, confidando di aver documentato anche così e almeno in parte lo straordinario patrimonio della Biblioteca Umanistica.

*Per approfondimenti: P. NAVONE, **In margine alla mostra Libri e lettori di Boccaccio**, "Medioevo e Rinascimento", nuova serie, vol. 24 (2013), p. 165-186 e, della stessa autrice: **Altre postille alla mostra Libri e lettori di Boccaccio**, ivi, 34 (2020), p. 311-322.



Iniziativa collegata a

**“PER GIOVANNI BOCCACCIO
NEL 650° ANNIVERSARIO DELLA MORTE
(1375-2025)”**

a cura del Dipartimento di Lettere e Filosofia
e dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio

10 novembre 2025

Sala Comparetti della
Biblioteca Umanistica
piazza Brunelleschi, 4
Firenze

Informazioni
infouma@unifi.it



**LIBRI E LETTORI
DI BOCCACCIO
nelle collezioni della
Biblioteca Umanistica**

Mostra bibliografica in occasione del 650° anniversario
della morte di Giovanni Boccaccio

22 ottobre - 22 novembre 2025

lunedì-venerdì | ore 8,30-19,00

sabato | ore 8,30-13,30

Biblioteca Umanistica
piazza Brunelleschi, 4 - Firenze

**PER GIOVANNI BOCCACCIO
NEL 650° ANNIVERSARIO DELLA MORTE (1375-2025)**

Lunedì 10 novembre 2025

**Sala Comparetti
(Biblioteca Umanistica, Piazza Brunelleschi, 3-4)**

ore 10.00

Saluti istituzionali

Simone Magherini (Direttore del Dipartimento di Lettere e Filosofia)

Giovanna Frosini

(Presidente dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio)

Francesco Bausi

(Coordinatore del Dottorato in Filologia, Letteratura italiana e Linguistica)

Lectura Boccaccii (autunno 2025)

a cura dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio

presiede Giovanna Frosini

(Università per Stranieri di Siena – Ente Nazionale Giovanni Boccaccio)

Igor Candido (Trinity College, Dublin)

Nastagio degli Onesti e la lezione della letteratura

Sebastiana Nobili (Università di Bologna)

Boccaccio e la difesa della poesia (Genealogia deorum
gentilium, XIV)

Lecture da 'Decameron' V 8 e Genealogia' XIV 7

a cura della compagnia "Oranona Teatro"

* * * * *

ore 15.00

«Diletto e utile consiglio».

Quattro sguardi sul 'Decameron'

presiede Luca Azzetta (Università di Firenze)

Natascia Tonelli (Università di Siena)

Questioni d'amore al femminile nel 'Decameron'

Enrico Moretti (Università Roma Tre)

Novità sulla tradizione del 'Decameron' e ricadute ecdotiche

Ilaria Tufano (Università di Urbino)

Per un nuovo commento al 'Decameron'

Anna Masecchia (Università di Firenze)

Dalla cornice all'inquadratura: il 'Decameron' secondo Pasolini

Presentata per la prima volta nel settecentenario della nascita di Boccaccio del 2013, su un progetto di Paola Navone, la mostra **Libri e lettori di Boccaccio nelle collezioni della Biblioteca Umanistica** viene ora nuovamente allestita, a cura della Biblioteca, per celebrare il 650° anniversario dalla sua morte.

La selezione di opere e documenti che si propone, testimonia la presenza significativa dell'autore nelle raccolte della Biblioteca, coprendo un arco temporale che va dagli inizi del XVI secolo alla seconda metà del XX, con una disposizione del materiale nelle teche organizzata secondo i diversi fondi di provenienza; sono dunque volutamente tralasciati sia un ordinamento cronologico che una differenziazione tra opere volgari e opere latine all'interno della produzione boccacciana, così come un taglio storico-bibliografico. Il percorso si snoda invece procedendo prevalentemente attraverso le biblioteche private di docenti e di allievi del Regio Istituto di Studi Superiori di Firenze (1859-1924, poi Università degli Studi) o di personalità della cultura dell'Ottocento e del Novecento, tutte raccolte confluite per donazione, per lascito testamentario o per acquisto nell'attuale Biblioteca Umanistica, per il tramite della Biblioteca della Sezione di Filosofia e Filologia e della Biblioteca del Regio Istituto Superiore di Magistero Femminile di Firenze.



Nel corso degli ultimi decenni, pur nella penuria di risorse umane e finanziarie, si è intrapreso un lavoro paziente di ricostituzione dell'assetto originario dei singoli fondi, sulla base di indagini incrociate sui registri degli inventari della biblioteca, sui cataloghi topografici, sui timbri apposti sui volumi (quando presenti) e sui documenti d'archivio. Una presenza, dunque, quella delle opere di Boccaccio nelle collezioni della Biblioteca Umanistica, talvolta disseminata nelle varie sezioni dell'attuale magazzino librario e di cui non sempre è identificabile la provenienza. Il caso più sorprendente è costituito dal fondo Della Torre, che assume pertanto un ruolo centrale nella mostra; un fondo composito, costituito da una prima donazione, fortunatamente documentata dalle carte dell'archivio del Regio Istituto, del prof. Arnaldo Della Torre (laureatosi presso l'Istituto, libero docente a Firenze e poi professore all'Istituto Superiore di Magistero femminile di Roma), che volle lasciare all'Istituzione fiorentina la sua importante raccolta di opere di Giovanni Boccaccio; alla donazione seguì poi l'acquisto della parte restante della biblioteca privata del Professore, scomparso prematuramente nel 1915, da parte della Sezione di Filosofia e Filologia. Alcune di tali raccolte, talvolta corredate anche da mobili e suppellettili, furono nel tempo smembrate, non solo a causa dei vari traslochi subiti dal materiale librario o a seguito di eventi drammatici quali l'alluvione del '66, ma anche per una gestione della collezione più attenta agli accorpamenti tematici che all'integrità dei fondi rispetto a quanto non avvenga oggi.